



la gazzetta del **VR Slot**



anno X numero 405 - 7 dicembre 2009 - www.vrslot.it

- > **2ª gara GT**
- > **model news**
- > **2ª gara Rally Classic**
- > **infoclub**
- > **Cosa sono le robinie?**

2ª GT **Perché Pine?**

Proviamo a rispondere a questa domanda

Fra le caratteristiche peculiari del sistema di contagiri/cronometraggio Wincrono c'è quella di restituire la lista di tutti i tempi segnati da ogni concorrente nell'arco della gara. Chi avesse la pazienza di analizzare questi dati con l'aiuto di un foglio elettronico (Excel, per intendersi) potrebbe evidenziare alcune differenze più o meno pronunciate fra i diversi stili di guida.

La ricerca spasmodica del "tempone" è di solito inversamente proporzionale alla costanza, come a dire che il casco rosso voluto a tutti i costi di solito si paga con qualche uscita in più. Al di là di questo aspetto evidente (i giri con uscita si riconoscono da un addebito di almeno 2-3 secondi), trasformando i dati in un grafico si può evidenziare una qualità importante del buon pilota: la costanza.

Ecco: il grafico del Pine lunedì scorso era quasi piatto, vale a dire che i suoi tempi erano sempre molto simili, oltre che veloci. Ma in termini di rapidità, di meglio avrebbero fatto ad esempio Ago ed Eric, gli unici a scendere sotto i 12 secondi, ma il primo ha pagato alcune "sfortunate" assistenze dovute comunque ad un maggior numero di uscite, mentre il secondo proprio per le uscite imprevedibili della sua Mosler ha staccato il pulsante ben prima del diciottesimo minuto.

Intendiamoci, questa qualità è sempre vincolata alle caratteristiche del mezzo, e come per le gare in scala reale, è sempre difficile dividere quanto è dovuto al pilota e quanto alla vettura. Ci soccorre ancora la statistica, perché se la costanza di rendimento si estende a tutte le categorie, allora è più che probabile che l'ago penda dalla parte del pilota. Proprio facendo questa disamina ci sembra evidente che il Pine, oltre ad essere un pilota veloce, si possa definire anche costante.

La costanza, però, a sua volta racchiude più di un significato.

La leggenda dice che Nuvolari avesse fra le sue qualità quella di percorrere una determinata curva passando sempre nello stesso punto con precisione millimetrica. Vero o no, questa sarebbe l'essenza della costanza, perché equivarrebbe alla ripetizione continua dello stesso tempo. In realtà però c'è di più, perché le condizioni, al vero come nello slot, sono mutevoli.

Variabili sono le condizioni di aderenza della pista, e chi le rileva prima e vi si adatta più rapidamente ha sicuramente un vantaggio.

Variabile può essere anche la funzionalità della vettura, che strada facendo può cambiare ad esempio nel grip delle gomme, soprattutto nel caso di gare lunghe.

Variabile è la condizione di gara, perché correre con 3, 5 o 7 compagni non è come fare il tempo nelle prove cronometrate. Chi riesce a correre con un occhio in avanti, come diceva Mike Doohan "con lo sguardo oltre la curva", oltre a leggere meglio il tracciato riesce a rilevare in anticipo eventuali intoppi.

Per contro la pista va anche memorizzata, evitando di dipendere solamente dalla vista; questo può aiutare negli inevitabili momenti in cui si accusa un calo di tensione, ma non solo. Quante volte si sentono le lamentele dei piloti quando il Commissario di curva è costretto ad oscurare un tratto di pista per rimettere in

MODEL NEWS

Qualcuno l'avrà confusa con una nuova versione della Gallardo, ma si tratta della Lamborghini Murcielago, un modello tutto nuovo per la categoria GT AW Ninco.



Forse sconosciuta in Europa (è un modello australiano) ma sicuramente perfetta come riproduzione la Holden Torana lanciata da Scalextric.



Cosa dire di questa fantastica livrea della Ford GT, sempre di Scalextric? Speriamo che qualcuno si prenda l'onere di svilupparla per la nostra categoria GT Entry Level.



corsia un concorrente; ebbene ci sono piloti che non se ne accorgono nemmeno, che anzi traggono vantaggio da queste situazioni, e non se ne lamentano di certo!

Ci siamo dilungati in questa disamina slottistica-filosofica perché ci sembra che il Pine abbia molte di queste qualità, e le sette gare vinte fino ad oggi sono lì a dimostrarlo. Ce ne sarebbe un'altra, normalmente sempre presente nel campionissimo, quello che riesce a sfondare a qualsiasi livello: la capacità di adattarsi velocemente a qualsiasi pista.

Una cosa è provare per ore sullo stesso tracciato fino a conoscerne ogni anfratto, un'altra è riuscire ad interpretare una pista mai vista prima, come capita a chi affronta le trasferte. Ma questo è un altro discorso.

Lunedì in Pine ha vinto ancora con merito, anche se stavolta ha trovato più di un avversario in grado di contendergli il gradino più alto del podio. Due li abbiamo già citati, ma ce ne sono altri.

Proviamo ad esaminare le tre manche come di consueto e vediamo chi sono.

Nella prima si era retrocesso volontariamente Franco D., e infatti è stato proprio lui a dettar legge, a parte una certa resistenza del figlio Luca, cui manca ancora proprio la costanza. Partito nella manche dei più veloci, Franco avrebbe potuto sicuramente battersi alla pari, visto che comunque è arrivato quinto. E con un po' di convinzione in più nel mezzo, anche il "Baffo" avrebbe potuto essere fra i primi, perché, al solito, le sue vetture girano come orologi.

Di questa prima manche ci piace sottolineare anche il debutto di Luca R., che logicamente deve essere contento per il solo fatto di aver terminato la gara, così come Mario Z., alla sua prima su una sei corsie. E anche per Dario, dopo così tanto tempo, si può parlare di un quasi debutto.

In seconda manche ci sono molti degli assenti in gara uno. Oltre al Pine c'è anche Enrico F. con l'ennesima Aston Martin; "Brontolo" però non è stato fortunato in un paio di uscite di pista, e alla fine paga 3 giri nei confronti del leader. Più che onesta la prova di Giulio, che riesuma la vecchia Marcos ormai in debito di motore. Più attardato il trio Giorgiotover, Marco Z. e Cico, che si fanno notare almeno per la scelta dei mezzi.

Di Ferrari 360 a ben vedere ce n'è più d'una, e la più veloce è proprio quella di Ago, di cui abbiamo già detto in apertura.

Gli fanno compagnia in prima manche, oltre ai già citati, Bumpus, Riccardo, Gigi e Davide. Davide prenderà presto la strada dei box, come Eric. Gigi ha rattoppato la sua Nissan all'ultimo minuto, quindi non poteva legittimamente aspettarsi più di tanto. Fra gli altri tre è lotta vera, sul filo dei settori. Il più veloce, l'abbiamo già detto, è Ago, ma il duello più serrato sarà quello fra Bumpus e Riccardo, che per buona parte della gara sembrano essere legati da un elastico, più o meno teso a seconda delle corsie. Alla fine la spunta la caparbietà del nostro Presidente, che tuttavia non basta nel confronto indiretto con quanto fatto una mezz'oretta prima dal Pine; roba di una ventina di settori, comunque.

Riflessione finale: male ha fatto Eric a staccare il pulsante, perché dopo aver vinto sulla Carrera avrebbe potuto anche accontentarsi, e sarebbe ancora primo in campionato. E poi spiace non aver visto Eros, che con Eric aveva condiviso la vittoria in gara uno.

gazdav@libero.it

Bumpus... Marco... no, Ago... e poi arriva Alessandro che tromba tutti! Non vince nemmeno una speciale Ale, ma come per il Pine vale il discorso della costanza. Il nostro pilota rallistico più rappresentativo non manca mai un appuntamento col podio, e anche stavolta, pur arrivando trafelato dal lavoro serale, ha fatto bottino pieno.

In questa seconda gara riservata alle storiche però, senza l'incidente di Ago, avrebbe dovuto accontentarsi del secondo posto, perché la vittoria della Ferrari 308GTB Scalextric sarebbe stata sacrosanta.



Ma quella dozzina di secondi pagati sulla Chiesanuova pesano come un macigno sulla gara di Ago, la cui berlinetta proprio non voleva saperne di affrontare il tornante che immette nella lunga galleria in discesa. Problemi che in qualche occasione avranno avuto anche con la vettura in scala 1 a 1, visto che le dimensioni del mezzo non erano certo contenute. Forse l'unica maniera per venire fuori potrebbe essere stata quella di affrontare la curva in derapata, ma considerando che questa è completamente cieca...

Tutto ciò non incide sull'ottima impressione che ha fatto la nuova creatura della Scalextric, un marchio che normalmente non brilla per le qualità funzionali. Ben venga allora questa new entry a rimpolpare un parco mezzi già piuttosto fitto.

Un altro debutto doveva consumarsi in questo appuntamento dicembrino, ma purtroppo la 850 SCX tanto attesa da

C L A S S I F I C A		
PILOTA		giri
1 PINE	ASTON MARTIN DBR9	86,63
2 BUMPUS	ASTON MARTIN DBR9	86,39
3 RICCARDO M.	ASTON MARTIN DBR9	86,10
4 AGO	FERRARI 360 SCX	85,47
5 FRANCO D.	CORVETTE C6R SCX	84,63
6 ENRICO F.	ASTON MARTIN DBR9	83,48
7 GIULIO	MARCOS FLY	81,48
8 LUCA D.	HONDA NSX NINCO	80,73
9 GIGI	NISSAN 350Z NINCO	78,64
10 RAFFAELE	FERRARI 360 SCX	77,49
11 DARIO	MOSLER MT900 NINCO	77,21
12 MAX	FERRARI 360 SCX	76,09
13 GIORGIOTOVER	FERRARI 360 SCX	75,63
14 MARCO Z.	BMW M3 GTR NINCO	72,51
15 MARIO Z.	FERRARI 360 NINCO	72,34
16 CICO	CORVETTE C5R CARR	71,73
17 LUCA R.	MARCOS FLY	67,09
18 ERIC	MOSLER MT900 NINCO	35,00
19 DAVIDE	FERRARI 575 CARRER	23,00

2ª Rally Classic Tomante galeotto

Che impedisce ad Ago di vincere con la 308



PILOTA	MODELLO	PS 1		PS 2		PS 3		PS 4		PS 5		PS 6		PS 7		TOTALE	DIFFER.
		pista		pista		pista		pista		pista		pista		pista			
		rallykit	t.momi	rallykit	t.momi	chiesan	rallykit	t.momi	chiesan	rallykit	t.momi	chiesan	rallykit	t.momi	chiesan		
TEMPO IMPOSTO	2 giri SX	6 giri DX	4 giri DX	2 giri SX	6 giri SX	4 giri SX	2 giri SX	6 giri SX	4 giri SX	2 giri SX	6 giri SX	4 giri SX	2 giri SX	6 giri SX	4 giri SX		
1'	ALESSANDRO	LANCIA 037 FLY	79,990	47,270	44,205	75,363	46,126	44,225	74,972	6' 52" 151							
2'	AGO	FERRARI 308GTB SCALEXTRIC	79,035	42,540	57,493	74,788	45,670	43,309	78,014	7' 00" 849	08",698						
3'	GIULIO	LANCIA STRATOS TEAMSLOT	80,942	46,760	47,491	76,488	48,818	47,579	76,901	7' 04" 979	04",130						
4'	MARCO	PORSCHE 911 FLY	77,320	48,390	43,891	92,628	43,860	45,196	74,651	7' 05" 936	00",967						
5'	BUMPUS	PORSCHE 911 FLY	81,293	45,270	44,579	79,631	43,010	46,519	88,152	7' 08" 454	02",518						
6'	ALVISE	FIAT ABARTH 131 SCX	83,818	47,270	44,831	80,585	49,290	47,107	81,455	7' 14" 356	05",902						
7'	ENRICO F.	RENAULT 5 TURBO TEAMSLOT	78,359	50,030	46,416	76,132	54,040	50,595	86,986	7' 22" 558	08",202						
8'	STEFANO P.	BMW 2002TI SPIRIT	87,954	47,410	50,115	83,626	47,040	51,794	82,631	7' 30" 570	08",012						
9'	DAVIDE	FIAT PANDA SCX	89,707	50,840	48,378	91,720	58,840	51,208	82,313	7' 53" 006	22",436						
10'	FEDERICO	RENAULT 5 TURBO FLY	92,339	51,920	57,493	86,035	50,030	45,265	95,473	7' 58" 555	05",549						
11'	ERIC	RENAULT 5 TURBO FLY	88,955	51,060	70,020	84,454	49,990	50,390	90,262	8' 05" 131	06",576						
12'	GIGI	RENAULT R8 GORDINI SCX	113,316	47,650	46,146	92,558	49,620	47,761	98,973	8' 16" 024	10",893						
13'	MAX	LANCIA 037 FLY	88,295	53,900	68,247	99,241	52,940	57,516	88,022	8' 28" 161	12",137						
14'	DENIS	FIAT RITMO ABARTH DS	94,630	54,180	59,542	98,889	54,460	62,801	94,497	8' 38" 999	10",838						
15'	CESCO	FORD ESCORT MKI SCALEXTR	106,024	58,340	65,807	107,053	55,380	65,409	109,706	9' 27" 719	48",720						

Davide presentava un difetto di assemblaggio, per cui la simpatica vetturessa è rimasta in valigia, sostituita sul campo da una sua pronipote, la Panda.

La stella della serata è stata però la creatura del Denis, che ha portato in gara la sua stupenda Ritmo senza badare più di tanto al risultato, ma cercando più che altro di non precipitare nei burroni della Stallavena-Bosco (roba da due metri!). Sembra ormai imminente il lancio mediatico di questa piccola serie, che seguiremo senz'altro anche da questo foglio.

L'iniziativa di Denis merita certamente un plauso, sia per la qualità del risultato, la vettura è assolutamente proporzionata oltre che ben finita nelle varie decorazioni già approntate, sia per lo stimolo che ne deriva, perché ormai al VRslot il fronte modellistico è piuttosto animato. Bravo Denis!

Con tali presupposti la gara potrebbe passare in secondo piano, perché in questa categoria sono in molti a partecipare con una determinata vettura più per il piacere specifico che per la reale competitività del mezzo. Vi si aggiunga poi il "gentlemen agreement" secondo il quale i piloti più titolati (e più "abbienti") cambiano dotazione ad ogni gara, anche e soprattutto in caso di vittoria. Non è poco.

E così Bumpus, dopo aver vinto la prima di campionato con la velocissima Alpine A110 SCX, si autolimita alla Porsche 911 Fly, peraltro non particolarmente a punto. Molto più efficace quella di Marco, che di fatto si aggiudicherà ben tre speciali.

La gara si articola stavolta su sette prove, perché al posto delle due rallykit c'è ancora la Stallavena-Bosco, assolutamente adatta all'uso rallistico.



PS1 – Rallykit (2 giri sx)

È proprio qui che inizia la sfida, con Bumpus che fa da apripista. Il suo crono sarà però superato da molti già nella prima cinquina (sono 15 i concorrenti, divisi in tre gruppi), e proprio il suo "compagno di squadra" Marco, segna il miglior tempo, nonostante il mal di schiena lo costringa ad una postura "a luci rosse" (non quelle degli stop...). In evidenza anche Enrico F. con la Renault 5 Turbo Teamslot e Ago con la Ferrari.

PS1: 1° Marco 2° Enrico F. 3° Ago

PS2 – Trattoria da Momi (6 giri dx)

Mentre il secondo gruppo arriva dalle parti di Stallavena, i primi cinque sono già sui celebri tomanti della "Momi", dove è la volta di Ago, che rifila quasi tre secondi a Bumpus e qualcosa di più a Giulio, unico portacolori della Stratos, per l'occasione priva della consueta fanaleria supplementare. Ma più che il risultato

agonistico tiene banco il clima goliardico, che non risparmia sarcasmo e gufate varie a chicchessia. La 308 di Ago viene accreditata di un rodaggio col Soflan per la silenziosità di marcia, mentre a Gigi viene contestata la mancanza del paraurti posteriore, ipotizzandone le cause più disparate...

PS2: 1° Ago 2° Bumpus 3° Giulio

PS3 – Chiesanuova (4 giri dx)

Sulla Chiesanuova, come anticipato, si spengono gran parte delle ambizioni di Ago, che si becca il tempo imposto di 57 secondi. Ne approfitta Marco per vincere la sua seconda PS, ma ecco che si mette in luce Alessandro, arrivato fuori tempo massimo ma inserito nell'ultima cinquina. Bene anche Bumpus e Alvise, tutti a quota 44 secondi.



PS3: 1° Marco 2° Alessandro 3° Bumpus

PS4 – Rallykit (2 giri sx)

Al secondo passaggio sugli strapiombi della Stallavena-Bosco Ago tenta di recuperare quanto perso nella PS precedente, e infatti il suo 74 e 7 non sarà superato da nessuno. Vi si avvicina ancora Ale, la cui gara prende progressivamente quota, mentre dalla seconda cinquina è Enrico che torna a mettersi in luce.

PS4: 1° Ago 2° Alessandro 3° Enrico F.

PS5 – Trattoria da Momi 1 (6 giri sx)

Al passaggio sinistrorso sulla “Momi” è la volta del Bumpus, che sprona la sua Porsche fino alla soglia dei 43 secondi netti, seguita da vicino proprio dalla vettura gemella di Marco; sempre fra i primi Ago, ma non abbastanza veloce per ipotizzare una rimonta in vetta alla gara.

PS5: 1° Bumpus 2° Marco 3° Ago

PS6 – Chiesanuova (4 giri sx)

Il tornante incriminato non impedisce proprio ad Ago di vincere la sesta PS, dove evidentemente il senso inverso non gli provoca problemi. In testa alla gara si è però portato Alessandro, con una vettura, al solito, particolarmente efficace, come testimonia il secondo crono. Ancora Marco fra i primi tre.

PS6: 1° Ago 2° Alessandro 3° Marco

PS7 – Rallykit (2 giri sx)

L'epilogo proprio sul percorso della celebre gara in salita, dove Bumpus crede di dover contenere il recupero di Ago, mentre è proprio Alessandro, che parte penultimo, a guidare la classifica. Il Presidente chiede di evitare commenti di qualsiasi tipo durante la sua prova, alla quale assiste un capannello di piloti, e la sua volontà sarà rispettata; tuttavia dalle vette della Lessinia arriva come per magia un gufo reale, che si posa proprio sulla plancia di comando...

Il DS200 sancirà un risultato cronometrico disastroso, che gli farà perdere parecchie posizioni.

Ma la gag più succulenta vede Gigi protagonista, che scendendo dal soprizzo laterale alla pista, necessario per le assistenze in quota, rischia di sfondare col sedere proprio la sua vetrinetta dei modelli esposti; il Cesco, che stava osservandoli dall'altro lato, con tempismo degno del consumato cabarettista, chiedeva subito se quel modello inusitato era nuovo o usato...

Non perdono concentrazione né Marco, né Ale, né Giulio, che chiudono in bellezza la serata. Ago invece deve accontentarsi del secondo posto, con parecchio amaro in bocca per l'occasione persa.

PS7: 1° Marco 2° Alessandro 3° Giulio

Con questa vittoria è proprio Alessandro a guidare la classifica di specialità, perché Bumpus ai 25 punti ne aggiunge solo 14, ottenuti col quinto posto. Buon terzo Giulio, con una vettura, la Stratos, poco usata perché giudicata ostica da molti.

gazdav@libero.it



..... Infoclub

Lo abbiamo anticipato in cronaca, ecco le prime foto della nuova produzione Denis Slot, due modelli diversi anche nella fanaleria. Aspettiamo i commenti dei soci.

gazdav@libero.it

COSA SONO LE ROBINIE?

ovvero: una giornata con Tuttoslot

di Marco B.

Terza e ultima puntata

“Pronti per un'altra serie di gare!” annuncia alla folla di parenti e genitori che orgogliosamente aspettano di vedere i loro figlioletti impegnati con questa meraviglia della scienza e della tecnica che è una pista di slot. Due graziose e simpatiche ragazze aiutano Massimo e Udo nelle assistenze con una maestria inimmaginabile da ognuno di voi. Queste due bellezze sempre sorridenti ripongono in pochi millesimi di secondo le auto in corsia, e non sarebbe niente se non si aiutassero a volte con delle pinze meccaniche con le quali voi riuscireste a malapena ad afferrare una di queste Clio dopo 40 minuti di inutili tentativi. Le guardo e cogito “E pensare che io mi sono cuccato per anni le assistenze di Maxpayne, che regolarmente ti rimetteva

tutte le volte l'auto nella corsia sbagliata ed in senso rovescio”.

Strana la vita.

Massimo con il microfono ad alto volume si rivolge ai concorrenti in ordine di corsia: “In corsia blu abbiamo...” “Tino” risponde il primo concorrente. “In corsia gialla c'è...” “Lino” risponde il secondo. “In corsia bianca invece abbiamo...” “Pino” grida il bambino corrispondente alla corsia in questione. Massimo resta un attimo perplesso e per sdrammatizzare la coincidenza esclama nel microfono: “Siete parenti?” “NO!” rispondono all'unisono i tre bambini “mai visti prima”. Piano piano Massimo sposta il microfono dalla bocca, mi si avvicina e mi fa nell'orecchio: “Marco, sei sicuro che non siamo su una candid camera?”. “Non credo” replico io “prova a guardare il quarto bambino/pilota”. Massimo si gira di scatto ed inquadra il bambino con in mano il pulsante della quarta corsia, il colore della carnagione non lascia adito a dubbi, l'origine chiaramente indostana del bambino preannuncia complicanze, per cui l'affare si complica e con esso sicuramente anche i nomi. Si rimette il microfono a posto e annuncia con aria preoccupata alla folla: “E tu caro bambino in corsia rossa invece ti chiami...”

“Wickremasingherandavashna” risponde il simpatico bambino.

“Perfetto, siamo a posto” pensa il buon Massimo, ma poi recuperato un certo aplomb mi si riavvicina e risussurra nell’orecchio: “Beh, non è andata poi così male perché mediando i primi tre con l’ultimo ci stiamo dentro.”

Pensa se mi capitavano quattro con nomi della tipologia dell’ultimo ragazzino, esaurivo la Ram del computer vanificando la classifica e quindi l’evento”. Comunque rivolgendosi al buon Udokuoio, genio del software posizionato a fare assistenza sul lato opposto della pista, gli fa cenno con la mano di accorrere alla postazione computer.

Il buon Udo accorre prontamente e domanda “Che c’è Massimo?”. “Abbiamo un problema” gli risponde lo stesso “un concorrente ha il nome lungo come i primi due capitoli del Codice Da Vinci, come accidenti facciamo ad inserirlo nella casella di wincrono?”

Alberto Elli che ha disegnato il software ha previsto il suo uso in tutto il mondo, ma non con concorrenti con il nome che è uno scioglilingua pakistano.

“Nessun problema” fa lo slot- hacker Udo “faccio io!”.

Ed in effetti ecco per incanto che il nome (che il bambino in questione deve ripetere 32 volte a Massimo per farlo scrivere correttamente) si sistema nella casella della corsia rossa.

Si può partire per la garetta. “Dopo due giri in testa Lino, seguito da Pino e Tino ed a breve distanza da... dal quarto concorrente”, annuncia un trafelato Massimo. Le auto tagliano il traguardo dopo 8 giri e Massimo annuncia la classifica mentre parenti ed amici applaudono. “Abbiamo la classifica finale con ben quattro concorrenti raggruppati in soli quattro giri!”. Azz... penso, i concorrenti sono solo quattro ed i giri della gara otto, ma quanto la racconti bella Massimo, praticamente il 100% dei piloti nel 50% della gara, forte ‘sto amministratore di Tuttoslot.

“Ed ecco la classica finale: primo Lino seguito da Tino, terzo Pino e quarto classificato...” Massimo dà una occhiata approfondita al computer e conclude “quarto classificato il bravo Wickre”.

Il bambino di origine asiatica ripone il pulsante, si avvicina a Massimo e gli dice: “Però Non è giusto!” “Cosa?” domanda Massimo “Scusa, gli altri li hai abbreviati con quello che sicuramente è il finale dei loro nomi, poniamo Lino che è il finale di

Rosalino, o Tino che è il finale di Valentino, a me come mai mi abbrevi con Wickre che è l’inizio del mio nome?”

“Per una legge di uguaglianza con gli altri mi avresti dovuto chiamare Vashna che è il finale del nome e non Wickre”.

Massimo guarda allibito e con gli occhi sbarrati il simpatico bambino, volge uno sguardo ai suoi parenti in fondo alla pista, e dopo un interminabile manciata di secondi di silenzio sbotta: “Senti ragazzino, ma chi ti credi essere? Io ti faccio giocare con il massimo della tecnologia moderna, una fantastica pista Polistil a 4 corsie, auto professionali NSR con motori che superano i 20.000 giri al minuto, pulsanti con freno elettronico ecc. ecc. e tu ti lamenti? Ti ricordo che se andavi ad un evento simile nel paese dei tuoi genitori il massimo che potevi fare era una gara di barchette di carta sulle acque del fiume Gange”. Il simpatico ragazzino che appartiene geneticamente ad una cultura che ci è sicuramente superiore per pazienza, ponderazione e profonda conoscenza dell’ego, non si scompone minimamente ed in maniera più che serena replica: “Va bene, chiamami come vuoi, ma voglio solo puntualizzare una cosa e cioè che noi indostani non <crediamo di essere> ma <sappiamo di essere>, punto stop e ti saluto.”

Massimo per 7 od 8 secondi resta con lo sguardo nel vuoto senza proferire parola, ma poi piano piano si riprende e bisbiglia nel microfono: “Avanti altri quattro concorrenti!”

E rivolgendosi a me sottovoce e tappando il microfono: “E che Vishnu, Brahma e Shiva ci aiutino...”

Le garette si susseguono e perfino il sottoscritto è coinvolto in una batteria dove faccio una delle cose che ideologicamente aborro dalla nascita e cioè correre con il magnete. Ma l’importante era passare qualche ora con il nostro caro amm. ed il suo clan, ed il tutto condito da questo pittoresco pubblico e l’insieme di fantasmagorici concorrenti dà per risultato di aver passato un piacevolissimo momento di fanta-slot.

Si decide con mia moglie di riprendere la strada di casa e Udo fa: “Ma non aspetti le Veline? Fra poco saranno qui e ci sarà un bello spettacolo”.

“Ma veramente non ho questa necessità” rispondo io ridendo “la mia velina preferita l’ho sposata” faccio indicando mia moglie “e

per lo spettacolino non c’è problema, sono IO il vero spettacolino, vero cara?”.

Tutti sogghignano per la battutina ma mia moglie scuote il capo e avverte: “Senti, aspettami qui un attimo che vado al reparto articoli sportivi dell’ipermercato a comprare una mazza da baseball, così poi vediamo che c’è tanto da ridere”.

Decidiamo di soprassedere a questa ultima parte del programma e, dopo aver salutato i componenti del “Tuttoslot track-team”, ci dirigiamo nel parcheggio che intanto si è un pochino riempito, infatti ci sono ben 21 auto su 22350 posti disponibili.

“Arrivederci cattedrale nel deserto delle misteriose robinie”, penso attraversando il deserto viale di accesso del centro commerciale dall’emblematico nome. Saliamo sull’auto per tornare a casa, accendo il navigatore e partendo piano piano imposto il tasto “Vai a casa”, premo “fatto” e con grande stupore sul display compare a caratteri cubitali la scritta “MENO MALE!”.

Inchiodo l’auto e guardo mia moglie ad occhi sbarrati, lei senza dimostrare la minima emozione fa: “A proposito, vedi quell’albero alla tua sinistra? È una robinia, anzi per precisione una robinia pseudoacacia, pianta della famiglia delle fabaceae originaria dell’America del Nord”.

“E tu come fai a saperlo?” replico stupito.

“Semplice, l’ho visto su google stamattina mentre tu litigavi con quell’inutile ed astruso navigatore”.

Guardo in cagnesco il navigatore che ha ancora scritto sul display “meno male” ed ormai convinto che qualcuno o qualcosa al suo interno mi stia ascoltando gli grido: “Bene aggeggio infernale, adesso quando torniamo a casa per rappresaglia ti immergo per 15 giorni nel liquido di trattamento per le gomme, così vediamo chi la spunta fra noi due!”

Sento il dito di mia moglie che mi batte sulla spalla, mi giro verso di lei, lei mi guarda fisso negli occhi e con la massima calma dice: “Senti caro, è meglio che lasci guidare me al ritorno, tu... come dire... sei andato!”

Marco B.

Finito di stampare nel novembre 2009 - Edizioni Jurassic slot.